ANNO XXII. Mercoledì, 28 Aprile 1869 N. 118

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° di ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via S. Gallo, n. 31, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 61; a Londra, Delizy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi, alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Franzoni, agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze 27 aprile

La *Riforma* ci avverte di « non prendere equivoco. » La ringraziamo del fraterno avvertimento, sebbene superfluo. È molto difficile che si possa prendere equivoco, tuttavia essa avrà riconosciuto che per non cadervi, ci siamo astenuti dal menzionare dei nomi.

Ormai la *Riforma* deve sapere quanto noi, come sono passate le cose. In un governo costituzionale le trasformazioni e gli spostamenti di parte si compiono alla luce del giorno, solennemente, in pubblica seduta. Desideriamo che presto si presenti un'occasione propizia perchè ciò avvenga. Allora la *Riforma* potrà verificare il cambiamento importante che abbiamo annunziato. Anzichè discutere sopra un avvenimento che si prepara, attendiamo i fatti. La loro autorità non potrà essere contestata nè dalla *Riforma*, nè da altri.

È pubblicato il secondo volume della Relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sul corso forzato. Esso contiene tutti i documenti riguardanti specialmente gl'istituti di credito dalla Banca nazionale alle Banche popolari, tutti gli atti legislativi ed i progetti di legge che si riferiscono agli istituti medesimi, per guisa che esso è la raccolta più completa che si abbia di informazioni statistiche e di legislazione intorno agli stabilimenti di credito del paese ed ai loro rapporti con lo Stato.

Essa riproduce inoltre le risposte delle Banche a molti quesiti della Commissione, non che la discussione della Camera per la limitazione della circolazione della Banca. È un volume in 4° di 1410 facciate.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Napoli, 25 *aprile*. — Il Re è partito stamane alle 6 precise per la via di Foggia. Fu con rincrescimento che la cittadinanza vide S. M. lasciare Napoli, dopo così breve soggiorno, e credo che anche al Re rincrescesse di non poter fermarsi ulteriormente presso di noi, avendo presa particolare affezione alla nostra città, la cui popolazione va a gara per attestare a lui ed ai Principi il piacere che prova nel vederli fra le sue mura. Stamane il Re ebbe una evidente prova di quanto vi dico, poichè malgrado l'ora mattutina, alla stazione convennero meglio di cento ufficiali delle varie legioni della Guardia nazionale, nonchè diversi militi, fra cui un buon numero dello squadrone a cavallo con a capo il loro comandante, Principe di Gesualdo. Tutto ciò fu fatto spontaneamente, e senza che alcuno avesse loro suggerita questa dimostrazione di affetto; fu un pensiero sorto nel Corpo stesso che è poi la vera rappresentanza cittadina, e bastò che la voce fosse corsa ieri a sera nei vari quartieri perchè stamane si raccogliesse quel numero di militi cittadini quali delegati dei loro compagni, dolenti al certo di non avere per tempo conosciuto la dimostrazione che si voleva fare a Vittorio Emanuele. L'intero squadrone della Guardia nazionale a cavallo, voleva stamane servire di scorta di onore alla carrozza di S. M., e ieri ne faceva fare replicata domanda per mezzo del Principe di Gesualdo, ma il Re ringraziavali di tale offerta, non volendo imporre loro un simile disagio; allora fu deciso fra lo squadrone di trovarsi in numero alla stazione.

S. M. lasciava il palazzo alle 5 1[2 precise dopo di avere ricevuto in udienza di congedo tutti gli ufficiali e dignitari della Corte. Saliva in vettura col principe Umberto. Nel passare sulla Piazza del Mercato le campane della chiesa del Carmine si posero a suonare a festa e tanto S. M. quanto il Principe, ricevevano dai popolani che si trovavano sul loro passaggio, premurosi attestati di riverenza.

Il Re nella stazione disse cortesi parole a tutte le autorità che vi si trovavano raccolte, stringendo la mano con molta effusione al marchese Rudinì, al sindaco, al generale Pettinengo, all'ammiraglio Provana ed al generale Carrano, nonchè ad altri di cui non mi ricordo più il nome. Partivano col Re il generale Negri, il colonnello Nasi, il commendatore Aghemo ed il comm. Adami, altri del seguito dovendo prendere la via di Roma. Vittorio Emanuele prima di salire in vagone stringeva la mano affettuosamente al principe Umberto, e si vedeva che era commosso. Pochi istanti prima che il convoglio partisse chiamava ancora S. A. allo sportello, e vi s' intratteneva con particolare affezione.

Al fischio che annunziava la partenza del treno, tutti gli astanti salutarono S. M., nella speranza di rivederla di nuovo fra non molto, avendo Essa promesso di venire ancora prima che spirasse l'anno, ma per fermarvisi un 15 o 20 giorni almeno. Il Re lasciò vari ricordi a persone benemerite per pubblico servizio, fra cui al questore, cav. Scoppa, un magnifico anello d'oro con diamante, ornato delle sue iniziali, a testimonianza della sua particolare soddisfazione, per l'impegno con cui si adopera nel migliorare il servizio di pubblica sicurezza di questa vasta città, avendo rilevato dalle statistiche dei vari mesi come sia progressivamente diminuito il numero dei reati, e ciò in gran parte per la maggiore sorveglianza degli agenti di pubblica sicurezza per la quale difficilmente i colpevoli possono avere speranza d'una lunga impunità. Diffatti è degna di considerazione la situazione attuale della pubblica sicurezza di questa vasta città, ove le trasgressioni alle leggi proporzionatamente sono di gran lunga inferiori a quelle che si osservano nelle principali città del Regno. Durante il soggiorno del Re, nessuna di quelle stolide bombe carta venne fatta scoppiare. I popolani del Porto si erano essi stessi offerti di coadiuvare gli agenti di pubblica sicurezza nella sorveglianza dei dintorni del palazzo, ed il contegno del popolo ne ha imposto a quei signori bombardieri di nuovo genere.

Ieri sera ebbe luogo al San Carlo la prima rappresentazione dell'opera *Abba d'oro*, del maestro Battista, scritta appositamente per quelle scene. Il teatro era affollatissimo. La Principessa Margherita v'intervenne essa pure. L'opera durò dalle 8 1[4 fino oltre la mezzanotte, sicchè il pubblico non potè ritirarsi a casa prima delle due, avendo ancora avuto luogo dopo il ballo *Brahma*. Il maestro ebbe varie volte gli onori del proscenio. La musica ha dei pregi reali, essa è un misto di serio e di buffo, che la rende molto originale, talchè il pubblico, non preparato a questi passaggi inaspettati, alcune volte li accolse ridendo. Il difetto maggiore di questo lavoro è la sua lunghezza; si arriva ai due terzi della sua esecuzione che si è affranti dalla fatica e si rimane invasi da stanchezza e da noia.

Mi si dice che nella rappresentazione di stassera vi si eseguiranno profondi tagli e qualche altra modificazione che l'esperienza ha fatto riconoscere necessaria. *Abba d' oro* è messa con molto lusso dall' Impresa e sarà l'ultima opera della stagione, della quale non rimangono più che 5 o 6 sere.

Nulla è ancora deciso sulla partenza dei Principi. Pare che rimarranno ancora qui tutto il mese di maggio.

Il *meeting* per protestare contro la progettata cessione del servizio delle Tesorerie in queste provincie alla Banca nazionale piuttosto che al Banco, fu risoluto in massima, ma non fu ancora fissato il giorno in cui esso dovrà aver luogo. Mi si dice che a capo di questa riunione si trovi anche l' on. Roberto Savarese. Pare che difficoltà siano sorte per l'attuazione di questo progetto a causa della poca disposizione di alcuni fra gl' invitati a far parte della direzione sobbarcarsi ad una simile responsabilità.

Il cav. Davide Silvagni ha testè pubblicato a Caserta, ove trovasi consigliere delegato della Prefettura, un opuscoletto intitolato: *Roma e le arti belle*. Sono *ricordi*, come l'autore stesso lo nota nel frontispizio della sua Memoria, per rivendicare a Roma quel primato nelle arti belle che mai non ha perduto. In 46 pagine il Silvagni prova, con una rapida esposizione delle varie fasi delle arti in Italia ed in Roma specialmente, come dopo che questa ebbe perduto il primato della forza e della civiltà del mondo antico, dopo che la riforma ebbe scosso profondamente quel primato morale, tanto più glorioso, della potenza religiosa, cominciò a nascere sulla fine del secolo XVI, o meglio tornò a nuova vita, il primato sulle arti che Roma aveva portato dalla Grecia in Italia. È un opuscolo, ove l'erudizione artistica trovasi ad ogni linea, condotta poi ogni cosa con tale spontaneità da far persuaso il lettore dell' assunto presosi dall'autore, e quel che è più, da produrre in chi legge, il dispiacere di esser giunto al termine di così interessante operetta.

Napoli, 26 *aprile*. — Un'ora dopo che il Re era partito per Firenze, compariva all'entrata del golfo il yacht le *Roi Jerome* con a bordo il principe Napoleone! Questa mancata coincidenza ha fatto andare in aria tutte le combinazioni dei politicanti e corrispondenti di giornali che volevano ad ogni costo vedere in queste venute a Napoli, del Re e di suo genero, un piccolo congresso alla *Plombières* ove si sarebbero trattate tutte le questioni del giorno. Il fatto è che S. A. ed il Re non si sono veduti, malgrado che certi increduli persistano nel contrario, e vogliono che ciò sia avvenuto nella notte in mare stesso, avendo il Principe bordeggiato nel golfo! ? Per quanto abbia investigato, non mi fu dato di avere conferma alcuna di simili supposizioni ed anzi mi risulta il contrario. S. A. poco dopo scendeva a terra e si conduce al palazzo accompagnato dai signori gen. De La Motte Chabrens-Franconnière e col Ferri-Pisani, suoi aiutanti di campo. Il principe Umberto, ignaro dell'arrivo del cognato, era andato a Licola col cap. Bertola suo ufficiale d'ordinanza di servizio, per cui venne questi ricevuto dal generale Cugia che si fece premura di porre a disposizione di S. A. I., a nome del principe Umberto, alloggio in palazzo, vettura per la città e quanto potesse abbisognarle. Il Principe ringraziò non accettando che la vettura. Essendo stato prima ricevuto dalla principessa Margherita, si tratteneva a lungo con lei e quindi accompagnato dai suoi aiutanti di campo ed in vettura di corte a livrea rossa, portavasi al Museo nazionale per trovarvi il senatore Fiorelli, del quale è grande ammiratore ed amico, essendo S. A. molto appassionato per l'archeologia ed occupandosi di fare una raccolta preziosa di oggetti antichi e rari, sicchè ben sovente le sue escursioni all'estero non mirano soltanto alla politica, ma hanno anche uno scopo scientifico, archeologico. S. A. è assai intelligente in simile ramo, ed è raro che i suoi acquisti non abbiano un qualche pregio per l'antiquario.

A Milano il Principe, mesi sono, fece delle compre molto vantaggiose per la sua collezione, sovratutto in vasi etruschi, che ebbe per un prezzo relativamente mite. Anche qui lasciò delle discrete somme in maioliche antiche, fra cui diversi *cestelli* di squisito lavoro, ed in vasi etruschi, non che in antichi *biscuits* di Capo di Monte, che hanno attualmente una riputazione presso a poco uguale, fra gli amatori di siffatti lavori, ai *vieux saxes*.

Il Principe venne ricevuto al Museo dal comm. Nicolini, segretario di quel grandioso ed importante stabilimento, in assenza del senatore Fiorelli che trovavasi ad Ercolano ed a Pompei.

S. A. si trattenne per qualche tempo al Museo, ammirando e visitando diversi oggetti trovati negli ultimi scavi, non che le sale state destinate ai bronzi pompeiani ed ercolanensi, alcune delle quali essendo da poco state aperte al pubblico, egli non aveva ancora avuto campo di vedere. Ne rimase colpito, poichè tutti gli oggetti che vi sono disposti presentano all' occhio dell' ammiratore un insieme artistico e che appaga non solo il profano, ma anche l' intelligente. Fu una felice creazione del benemerito nostro Fiorelli ed al quale il paese e l' arte devono essere gratissimi. S. A., dopo un'ora e mezza di fermata al Museo, ringraziava il Nicolini e manifestava l' intenzione di portarsi quasi all' istante a Pompei, ma l'ora essendo tarda, rimise la gita a stamane od a domani.

Egli conta di restare a Napoli un 3 o 4 giorni e poscia recarsi nello Adriatico. Se a Pompei si faranno degli scavi interessanti egli si tratterrà qualche giorno di più nel nostro golfo. Il suo *yacht* ha gettato l' àncora alla imboccatura del porto militare ed a fianco di una fregata corazzata inglese, giunta ivi nel giorno precedente. S. A. dorme a bordo del *Roi Jerome*. Ieri ricevette verso le 8 1[2 la visita del generale Pettinengo, comandante la divisione militare, col quale s' intrattenne a lungo e con molta affabilità. Il generale era già conosciuto da S. A. da molto tempo. Alla sera, dopo il pranzo, il principe Umberto, accompagnato dai suoi ufficiali di servizio, recavasi a bordo del *yacht*, essendo ritornato tardissimo da Licola. In onore del principe Napoleone avrà luogo oggi pranzo a Corte. Egli da Marsiglia non andò punto a Parigi, come ci annunziò il telegrafo, ma s' imbarcò per Nizza, ove rimase alcuni giorni. S. A. conta, prima di partire, di fare una ascensione al Vesuvio, onde esaminarvi le diverse fasi dell ultima eruzione.

Abba d'oro ieri andò un po' meglio, essendo stata la musica accorciata di un 30 a 35 minuti.

Grande impressione nel pubblico politico dal connubio della *Permanente* col ministero.

Le mene mazziniane non si credono ancora terminate, e le nostre autorità seguitano nelle loro precauzioni d' antiveggenza. Nella notte dal sabato alla domenica vennero rafforzati i posti della truppa alle prigioni. Ma non credo che per ora quel partito voglia e possa tentare qualche cosa.

NOTIZIE ESTERE

Si legge nella *France* del 25:

« Abbiamo detto che il signor Frère-Orban aveva preparato un nuovo lavoro sulle proposte francesi. Questa nota è stata consegnata ieri al signor marchese di Lavalette, ed è naturale credere ch' essa ha dovuto essere quest' oggi oggetto d' un altro colloquio fra il capo del gabinetto belga ed i ministri dell'imperatore.

« Crediamo che, nel caso in cui non si giungesse ad andar d'accordo sulle basi d'una soluzione, le trattative non sarebbero perciò rotte.

« Il signor Frère-Orban recherebbe a Bruselle degli elementi di studio, che potrebbero servir di preludio ad una combinazione accettabile.

« Sinora le trattative non si sono riferite assolutamente che alle convenzioni ferroviarie. Si sa che il governo belga ha fatto entrare nel programma delle trattative la quistione del ribasso delle tariffe internazionali. Questa quistione non è stata accennata che molto indirettamente, poichè è evidente che, nelle circostanze in cui è sorto l'incidente, essa è subordinata alla decisione che potrà essere adottata su quella delle ferrovie. »

L' *Avenir national* ha ricevuto il seguente dispaccio telegrafico da Brusselle, 24 aprile:

« Nel Senato belga il ministro della guerra ha dichiarato di poter guarentire presentemente la difesa del territorio. Una Commissione fa studi per la mobilizzazione e pel rapido concentramento dell'esercito.

« L'*Etoile belge* annunzia che il Belgio proporrà di sottoporre il conflitto francese ad una conferenza delle grandi potenze. »

Si legge nella *France:*

« Varî giornali spagnuoli pretendono che il signor Tassara, ambasciatore di Spagna a Londra, avrebbe avuto recentemente un colloquio col signor di Lavalette, in cui quest' ultimo gli avrebbe dichiarato che l'imperatore Napoleone non tollererebbe lo stabilimento d'una repubblica in Ispagna, e che favorirebbe, al contrario, la ristaurazione della regina Isabella.

« La *Epoca*, menzionando queste voci, le smentisce, e ne dimostra l'inverosimiglianza.

« La *Epoca* ha pienamente ragione. Non vi è niente di fondato nel colloquio di cui si parla, nè riguardo all' attitudine del governo francese. Quest'attitudine rimane oggidì ciò che essa era in principio.

« La Spagna è affatto libera di stabilire la forma di governo che le conviene, e di chiamare al trono il monarca che le piacerà. La Francia non deve ingerirsi nè direttamente, nè indirettamente di questa quistione di politica essenzialmente interna. »

Lo stesso giornale scrive:

« Si è notato molto, in una delle principali sedute delle Cortes, le parole sfuggite ad uno dei ministri del gabinetto spagnuolo, che si conoscerà forse più presto di quanto si crede il nome del sovrano che deve essere chiamato al trono di Spagna. Corre voce quest'oggi, che il nuovo candidato al trono sarebbe il principe Leopoldo Stefano-Carlo, principe ereditario del ducato di Hohenzollern-Sigmaringen, ammogliato nel 1861 colla principessa ereditaria di Portogallo, Antonia Maria Fernanda, sorella del re don Luigi.

« Il principe Leopoldo è nato nel 1835; egli ha dunque ora 34 anni. »

Scrivono da Berlino, 24 aprile all'*Agenzia Havas:*

« Il re Guglielmo nel ricevere i membri della Conferenza internazionale che si occupa dei soccorsi ai feriti in tempo di guerra, rivolse loro parole cortesi. Disse che sperava che le deliberazioni sulla neutralità della bandiera degli infermieri in tempo di guerra, deliberazioni emanate dalla libera iniziativa dei cittadini, regolerebbero le questione più compiutamente di ciò che è stato possibile di farlo per mezzo di trattati fra gli Stati; S. M. terminò colle seguenti parole: « Faccio voti « affinchè l'occasione di mettere in pratica « questi principii, a cagione di guerra e per « ragioni interne in tempo di pace, non si « presenti per lungo tempo. Ma, in caso con« trario, possa il meritato successo ricompen« sare i vostri sforzi. »

Si legge nella *Corr. gén Austr.* del 24:

« Corre voce nei circoli dei deputati a Pest, che nella prima seduta ordinaria della Camera, cioè probabilmente il 1° maggio, Irangi proporrà di far invitare Kossuth dal presidente della Camera perchè prenda possesso del suo seggio di deputato.

« D'altro canto, l'estrema sinistra ha l'intenzione di chiedere che venga posto in stato d'accusa il ministero perchè si è ingerito arbitrariamente nelle elezioni, e di proporre la revisione di varii processi perchè i giudici non erano competenti.

« Il centro sinistro acconsentirà senza dubbio ad infliggere un biasimo al ministero, ma respingerà con i deakisti l' ultima proposta dei membri dell'estrema sinistra. »

Si legge nell'*Avenir national* del 25:

« Alcuni giornali ufficiosi ci avevano fatto sperare che il governo francese interverrebbe in favore delle isole Sporadi, minacciate dalla Turchia nella loro autonomia amministrativa. Sembra che questo intervento non abbia avuto luogo, o che sia rimasto inefficace. La *Corrispondenza d' Oriente* ci reca in data dell' 8 aprile che l' amministrazione ottomana funziona nell' isola Simi da circa un mese. Si parla persino di costruire sulle alture dell'isola un piccolo forte che avrà una guarnigione turca; ed il governatore generale dell'Arcipelago, Kaïsserli Ahmed pascià, alla testa di 12 navi da guerra, minaccia di bloccare gli abitanti se insistono nella loro resistenza.

« I fatti che sono avvenuti nell' isola di Calymnos sono anche più gravi. L'8 marzo, Admed pascià, alla testa di 10 mila soldati regolari ed irregolari, marciò su Chora. Dopo aver occupato le montagne circostanti, egli entrò nella città alle due di mattina e slanciò le sue truppe contro gl'insulari che fuggivano in tutte le direzioni.

« Secondo la *Corrispondenza d' Oriente*, questa selvaggia caccia sarebbe stata segnalata da fatti odiosi. Uno stimabile negoziante, il sig. Zervos, crivellato di ferite, sarebbe attualmente in pericolo di morte. Le donne sarebbero state oltraggiate dalla soldatesca; numerosi furti sarebbero stati commessi nelle case di Chora, lasciate deserte. Aspettiamo categoriche spiegazioni su queste abbominevoli violenze. »

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Parigi, 24 *aprile*. — Il Corpo legislativo vuol terminare ad ogni costo stasera i suoi lavori. Fu anche anticipato a stasera un pranzo del terzo partito che doveva aver luogo lunedì, per poter partire domani. Ma si dubita che tutto possa essere terminato oggi.

La viva scaramuccia avvenuta ieri in Senato tra i signori Rouher e de Maupas a proposito della legge sul Trocadero, dimostra che si fanno continui tentativi per rovesciare il ministro di Stato.

Il movimento elettorale è straordinario. L'astensione è abbandonata. Le opinioni più radicali adottano de'candidati violenti, senza speranza di successo, ma pure votano. Alcuni credono, non a torto, che questo ridestarsi degli uomini del 1848 sia un fatto di cui il governo debba rallegrarsi, giacchè ciò spaventa la borghesia. E infatti, molti che prima erano avversi al governo, votano ora per lui, per timore di rovesciarlo. Ma se il Potere conseguirà una bella vittoria, è pur certo che la minoranza sarà tanto imponente che converrà tener conto della sua autorità morale.

Il signor Frère Orban è stato ricevuto ieri dall' imperatore dal quale ebbe una lunga udienza.

Le trattative non progrediscono e pare che vi sia stato un malinteso e che mentre il ministero belga sperava di trovar qui delle concessioni, qui si credesse che esso fosse disposto a farne. La cagione della fermezza del governo belga dipenderebbe (per quanto mi si assicura) da ciò che avrebbe esplorato le grandi potenze su ciò che accadrebbe nel caso che venisse proposto un arbitramento, e potè persuadersi ch'esse gli sarebbero favorevoli; locchè significa che in caso di guerra troverebbe lo stesso appoggio.

Ma questa eventualità, per buona ventura, e checchè se ne possa dire, si allontana ognor di più. Il discorso pacifico dell' imperatore d'Austria agli ungheresi è una nuova guarentigia di pace da aggiungersi a tutte quelle che già possediamo.

È vero però che si credono possibili esplosioni parziali e torbidi locali in Europa. Le notizie de' Principati Uniti fanno temere una rivoluzione e si presagisce pel principe Carlo la fine del principe Couza. Anche in Portogallo l'agitazione è grande, sovratutto nell'esercito e si crede che si faccia partire la giovine regina Maria Pia per risparmiarle lo spettacolo di gravi avvenimenti. E finalmente si conosce lo stato della Spagna, dove i membri dell'antica unione liberale, avanzi del partito isabellista, i Miraflores, i Concha, i Coello rialzano il capo. Ma nulla otterranno, perchè la base di una ristorazione dell'antica dinastia sarebbe l'abdicazione di Isabella IIª, che vi si rifiuta.

Tutte queste scosse che minacciano diversi punti dell' Europa non sono tali da compromettere la sicurezza generale.

Si dice che l' Inghilterra sia disposta ad intervenire per impedire che gli Stati Uniti si impadroniscano di Cuba.

Mi vien detto che qui, dopo la scoperta della congiura di Milano, furono espulsi dalla Francia molti italiani compromessi in quei fatti.

Venne eseguito un nuovo arresto relativo al processo dei signori Taillefer e Pic. Si dice che l'arrestato sia Eugenio Mirecour, autore di tante biografie scandalose.

Si annunzia che il quarto posto vacante all'Accademia francese (quello di Lamartine) verrà dato al celebre predicatore padre Giacinto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 27 corrente contiene:

1° Un R. decreto, in data del 1° aprile, che abolisce il posto di professore d'incisione in rame nell'Accademia di belle arti di Milano e vi sostituisce un posto di professore d'incisione in legno.

2° Il regolamento per l'impianto di un Istituto forestale nelle fattorie di Paterno e Vallombrosa.

3° Disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale, nel R. esercito, nel Genio navale, nell'Amministrazione forestale e nel personale giudiziario.

CRONACA DI FIRENZE

Venne ieri arrestata una donna mentre con modi importuni domandava l'elemosina.

Marietta R., d'anni 45, fu ieri sera urtata disgraziatamente da una carrozza alle Cascine; per lo che cadde al suolo riportando una frattura al braccio destro.

Attesa la grande affluenza di persone intervenute alla esposizione delle manifatture degli accollatarii delle officine della Pia Casa di Lavoro, ed alla visita dello stabilimento, da mercoledì (28 corrente) in poi, la esposizione suddetta verrà aperta alle 10 antim., invece che alle 2 pom. L'ora della chiusura continuerà ad essere alle 7 pom.

Gli artisti domiciliati in Firenze che desiderassero d'inviare opere alla Esposizione internazionale che sarà fatta in Monaco di Baviera, possono rivolgersi all'ufficio d'ispezione della R. Accademia delle Arti del Disegno, dalle ore 10 ant. alle 3 pom., ove sono ostensibili le norme che regolano la spedizione degli oggetti d'arte alla Esposizione ricordata.

Questa sera (mercoledì, 28) nella Sala filarmonica avrà luogo il già annunziato concerto della distinta pianista signora Folli, col concorso delle signore Palmer e Carolina Rossi e dei signori Sevieri, Ciofi, Dini e Pontecchi.

Il professore Aleardi per aderire ai voti espressi da molti suoi amici e da alcuni giornali della città, ripeterà la sua lezione sulla Pittura in genere, giovedì, 29 corrente, alle ore 1 pom. nella solita sala dell'Accademia.

Questa sera, mercoledì, 28 corr., a ore 8 1|2 precise, nel Pio Istituto de' Bardi, in via Michelozzi, N. 2, presso via Maggio, il dottore Cesare d'Ancona darà la consueta lezione di mineralogia applicata, e tratterà: Dell'acido borico e dei soffioni delle maremme della Toscana.

Bollettino meteorologico del dì 27 aprile, ad un'ora pomeridiana.

Tempo migliorato, ma qua e là nuvoloso.

Il barometro si è alzato di 3 a 4 mm.: la pressione è sopra la media di 2 mm.

Domina il vento di N. E.; il mare è perfettamente calmo.

Mancano le notizie dall'estero.

Il tempo continuerà variabile.

Nella giornata del 26 aprile il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 24,0 e la minima di + 13,0.

Nota dei defunti denunziati nel giorno 26 aprile.

Berti Giovanni, d'anni 38 — Brandigi Ferdinando, id. 52 — Ricciolini Pietro, id. 46 — Chivaterio Pietro, id. 44 — Cipriani Giuseppe, id. 26 — Tagliaferri Ferdinando, id. 86 — Guidi Teresa, id 48 — Gallini Paola, id. 46 — Paoletti Domenico, id. 83.

Più, 8 bambini che non avevano ancora 5 anni.

Gli atti di nascita denunziati lo stesso giorno furono 28, cioè 14 maschi, 12 femmine e 2 nati morti.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

TORNATA DEL 27 APRILE

PRESIDENZA G. CASATI.

La seduta ha principio alle ore 3 pomeridiane, con la lettura del processo verbale della seduta precedente, ch'è approvato, e con le altre consuete formalità.

MANZONI T. (segretario) legge un sunto di petizioni.

Si accordano due congedi.

MICHIEL a nome del secondo ufficio riferisce sulla nomina di D. Luigi Caracciolo duca di Sant'Arpino a senatore del Regno, e ne propone la convalidazione ch'è ammessa.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge relativo all'ordinamento forestale.

PRES., dopo avere ricordato che ieri rimasero sospesi gli articoli 25, 28, 31 e 32, dà la parola al relatore.

DE GORI (relatore) espone gli studi fatti dalla Commissione su quei quattro articoli. In quanto al primo, dice che credette di non dover estendere troppo le facoltà degli agenti forestali rispetto ai rappresentanti dei corpi morali, e dare loro un'ingerenza che può sembrare un illegittimo intervento nel diritto di amministrazione dei beni appartenenti ai corpi morali; in questo senso la Commissione adottò alcune idee manifestate ieri dai senatori Giovanelli e Farina, ma non potè accogliere del pari le idee manifestate dal senatore De Vincenzi, il quale vorrebbe che alla facoltà accordata agli agenti forestali, di proporre le tre operazioni che costituiscono la silvicoltura, si aggiunga pure quella di proporre la costruzione delle strade forestali. Questa nuova attribuzione non sarebbe consentanea agli studi, nè alle attribuzioni degli agenti forestali, e spetterebbe veramente agli ufficiali del Genio civile. Perciò la Commissione propone una nuova dizione dell'articolo 25. In quanto all'articolo 28, non si tratta che di una lieve modificazione di forma. Relativamente poi agli articoli 31 e 32, la Commissione fece suo pro delle osservazioni del senatore De Foresta, e ne modificò il tenore riunendoli in un solo articolo.

DE VINCENZI replica alle osservazioni del relatore, affermando che non puossi supporre un piano di economia forestale senza che si contemplino in esso le strade che conducono al bosco. Nelle scuole forestali s'insegna pure a costruire le strade forestali. Egli propone pertanto che, nell'articolo 25, alle parole *lo scompartimento, la cultura, ed il taglio periodico*, si sostituiscano le parole: *il piano economico*, ritenendosi compreso nel piano anche ciò che concerne la viabilità.

Dopo alcune osservazioni scambiate fra i senatori Farina, De Vincenzi e De Gori (relatore), la proposta De Vincenzi viene appoggiata ma non approvata, mentre si approva invece l'art. 25, così modificato dalla Commissione:

« Lo scompartimento, la cultura ed il taglio periodico e regolare sono concertati fra l'agente forestale e le legittime rappresentanze dei comuni e dei corpi morali, ed approvati dal prefetto.

« L'amministrazione forestale ne invigila poi la osservanza e l'esecuzione a norma del regolamento di che all'art. 30. »

Dopo breve discussione, l'articolo 28 si approva così modificato:

« Pei boschi comunali il regolamento per il pascolo, e per l'assegnazione o la repartizione dei prodotti fra gli abitanti del comune, e tutte le discipline relative, sono concertate fra la Giunta comunale e l'agente forestale, deliberate dal Consiglio comunale entro due mesi da detta proposta, e definitivamente stabilite dalla Deputazione provinciale.

« In caso di morosità alla deliberazione, o definitivo stanziamento, le determina il prefetto sentito il Consiglio di prefettura. Contro tale deliberazione e tale decreto può ricorrersi al Ministero di agricoltura e commercio, il quale deciderà sentito il Consiglio forestale e il Consiglio di Stato.

« Fintanto che i regolamenti di questo godimento di prodotti non siano resi esecutorii, essi non potranno aver luogo che nei limiti e colle condizioni stabilite dal prefetto, intesa l'Amministrazione forestale e il Consiglio comunale, ove manchino regolamenti debitamente approvati. »

Dopo alcune osservazioni dei senatori Arrivabene, De Vincenzi e De Gori (relatore), si approva il seguente articolo che la Commissione sostituì agli articoli 31 e 32:

« I boschi indivisi fra lo Stato ed i comuni od altri corpi morali, ed i privati saranno regolati dalle stesse discipline stabilite pei boschi appartenenti interamente all'ente morale, col quale esiste la comunione. »

Si passa al titolo III, che tratta dei *Diritti d'uso*.

CICCONE (ministro d'agricoltura) propone che invece dell'art. 33 del progetto della Commissione si voti l'art. 35 del progetto ministeriale.

ARRIVABENE propone un emendamento che poi ritira.

DE VINCENZI dichiarandosi contrario alla concessione di nuovi diritti d'uso, che considera tali da vincolare la proprietà, chiede che l'art. 33 venga così modificato:

« Per l'avvenire non potranno più essere conceduti diritti d'uso nei boschi appartenenti allo Stato, ai Comuni e agli altri Corpi morali. »

L'emendamento del senatore De Vincenzi è messo ai voti ed approvato.

CAMBRAY-DIGNY (ministro delle finanze) presenta il progetto di legge sull'esercizio provvisorio del bilancio per due mesi, stato votato oggi stesso dalla Camera elettiva, e ne chiede l'urgenza ch'è ammessa.

PRESIDENTE invita i senatori a riunirsi domani negli uffici per l'esame di questo progetto di legge, affinchè lo si possa discutere giovedì.

Dopo breve discussione, alla quale prendono parte i senatori De Vincenzi, De Foresta, De Gori, Mameli ed il ministro guardasigilli, si approvano i seguenti articoli:

« Art. 34. Entro un anno dalla pubblicazione della presente legge tutti coloro che pretenderanno di aver diritti di uso dovranno farne la dichiarazione, sotto pena di decadenza, all'ufficio di prefettura della provincia, adducendo i titoli giustificativi.

« Art. 35. Il possesso continuo e pacifico, riconosciuto secondo le leggi e le massime in vigore, equivale al titolo scritto.

« Art. 36. Il prefetto intesa la parte interessata, ed assunte, ove occorrano, ulteriori informazioni, dichiara con apposito decreto l'esistenza o l'inesistenza dell'invocato diritto, e nell'affermativa, ne definisce i limiti e la natura.

« Siffatto decreto dovrà essere emanato fra sei mesi dalla presentazione dei documenti.

« Art. 37. Le contestazioni che in seguito ai decreti prefettizi potranno elevarsi sull'esistenza, natura ed estensione degli invocati diritti, saranno di competenza dei tribunali.

« L'azione dovrà in questo caso essere intentata, sotto pena di decadenza, entro un anno dalla data della comunicazione del decreto suddetto. »

PRES. legge l'articolo 38 che dopo alcune osservazioni del senatore Giovanola è approvato nel seguente modo:

« Art. 38. Lo Stato, i comuni, gli altri corpi morali ed i privati possono affrancare i loro boschi da qualsiasi diritto d'uso.

« Pel diritto di uso di legnatico lo affrancamento si fa, salvo patto in contrario, mediante la cessione in proprietà agli utenti di una parte del bosco gravato da servitù.

« Per gli altri diritti di uso l'affrancamento ha luogo, salvo sempre convenzione in contrario, mediante il pagamento d'una indennità.

« È fatta eccezione pel diritto di pascolo, pel quale gli utenti potranno ricusarsi a ricevere una indennità, nel caso che l'esercizio di codesto diritto risulti indispensabile ai bisogni della popolazione interessata.

« In caso di divergenza il prefetto, inteso l'ufficio forestale e la Deputazione provinciale, deciderà sull'esistenza degli asseriti bisogni locali.

« Contro siffatta decisione è ammesso il reclamo al ministero di agricoltura e commercio che pronuncerà, sentito il parere del Consiglio di Stato. »

Dopo alcune osservazioni dei senatori Giovanola, Lauzi e Deforesta relative al diritto d'uso, osservazioni alle quali risponde il senatore De Gori (relatore) si approvano i seguenti articoli:

« Art. 39. La domanda per l'affrancamento sarà fatta dal proprietario al prefetto: il quale chiamati e conciliati gli interessati, e inteso il Consiglio di prefettura, decreterà l'affrancamento, e stabilirà il compenso o l'indennità di ragione. »

« Art. 40. Ove sorgano contestazioni le parti si rivolgeranno ai Tribunali, i quali sono chiamati a pronunziarsi solo sull'ammontare del compenso, fermo rimanendo il decreto di affrancamento. »

« Art. 41. L'affrancamento non può essere richiesto dall'utente. »

« Art. 42. Se l'esercizio dei diritti d'uso non è determinato dai titoli, il prefetto lo regola sulla proposta dell'Amministrazione forestale ed inteso il Consiglio di prefettura, per modo che soddisfi soltanto alla necessità dell'utente. »

« Art. 43. Chiunque non siasi uniformato al disposto degli art. 34 e 35, sarà decaduto dal diritto d'uso.

« La decadenza sarà pronunziata dal Tribunale competente. »

« Art. 44. I corpi morali ed i privati che pianteranno nuove selve sulla cima dei monti, sulle sponde dei fiumi, laghi, stagni e paludi, e sulle coste del mare, ovvero in terreni non suscettibili di altra cultura, potranno ricevere incoraggiamenti e premii dallo Stato.

« Art. 45. Il ministero di agricoltura e commercio pubblicherà ogni anno le relazioni degl'incoraggiamenti e premii accordati. »

Dietro proposta dei senatori De Vincenzi e De Foresta, la discussione dell'art. 46 è rimessa a domani.

La seduta è sciolta alle 5 3|4.

Domani, 28, il Senato terrà seduta pubblica alle 2 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 27 APRILE

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARI.

La seduta è aperta alle ore 2 1|2.

PRES. annunzia che l'on. Marcone ha dato le sue dimissioni.

È quindi dichiarato vacante il collegio di Ortona.

MAROLDA PETILLI dichiara che svolgerà giovedì il suo progetto di legge, dopo la discussione della legge sulle incompatibilità parlamentari.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per l'esercizio provvisorio.

RICCIARDI non si preoccupa di sapere se la votazione che si sta per fare sia un atto politico oppure un atto amministrativo; soltanto vorrebbe sapere a chi si accorda l'esercizio provvisorio. Le voci corse di crisi ministeriali sono conosciute da tutti; si dice che degli ambiziosi aspirano ai portafogli; c'è dunque bisogno di sapere se la crisi sta per finire.

MENABREA (pres. del Consiglio) dirà poche parole in risposta all'on. Ricciardi: l'esercizio provvisorio non è un atto politico ma amministrativo. In quanto all'altra sua domanda, il ministro dice che i gabinetti non si modificano se non in forza di atti che si compiono in quest'aula, quando le modificazioni si rendano necessarie e quando la Camera sarà chiamata a votare. Gli è soltanto allora che possono avvenire costituzionalmente dei cambiamenti.

NICOTERA. È inutile fare dei misteri e delle commedie. Nessuno ignora in Italia che vi furono trattative, combinazioni e connubi. La Camera ha diritto di domandare ciò che si vuol fare all'infuori di quest'aula. Qual è il fatto avvenuto nella Camera che possa rendere necessaria una crisi? Si può anche credere che il ministero abbia creato questo fatto, ed è la questione bancaria. Se il ministero vuole che sorga una maggioranza sulla questione bancaria, la provochi. Sopra quel terreno è destra e sinistra si troveranno d'accordo. Si dica che si vuole fare una maggioranza, niente di meglio, ma almeno si sappia in qual modo essa si fa.

MENABREA. L'on. Nicotera ci accusa di provocare crisi extra-parlamentari, mentre io ho parlato di fatti parlamentari, che soli possono far nascere una crisi. In quanto alla questione della quale parlò l'on. Nicotera, aspettiamo che venga la discussione e allora si vedrà.

CAMBRAY-DIGNY respinge l'insinuazione dell'on. Nicotera che il ministero ha provocato dei cambiamenti nella propria esistenza in modo extra-parlamentare e sopra questioni bancarie. Se le discussioni future proveranno necessario qualche cambiamento, questo fatto si farà in pieno Parlamento.

Respinge ugualmente l'insinuazione che si voglia fare una questione bancaria. Si tratta dell'avvenire finanziario del paese ed il solo scopo al quale mira il governo è quello di vedere assicurato l'avvenire finanziario d'Italia; ed in questa via esso crede di avere l'appoggio di questa Camera. In quanto ai nostri avversari, termina il ministro, è naturale che ciò che rincresce a loro non rincresca a me. (*Ilarità*)

NICOTERA. A me non rincresce che una maggioranza si costituisca, ma desidero che essa non si costituisca sulle questioni dell'interesse bancario.

Spero di vederla questa maggioranza, ma voglio che essa sia costituzionale.

Tutti sanno delle riunioni che si sono tenute, e delle conversioni avvenute. Si tentò di comporre una maggioranza con elementi che non sono quelli della attuale maggioranza.

Non feci insinuazioni, ma desidero che, poichè si è sollevata questa questione, si squarci il velo che copre quanto si è fatto. Avete una maggioranza? Se l'avete, perchè andate a cercarne un'altra? Perchè scontentate i partiti? Sapete come stanno le cose? È che voi eravate sicuri che l'attuale maggioranza non vi sosteneva più e perciò avete trattato, ed avete trattato con uomini, le cui parole energiche ancora vi risuonano all'orecchio. Non so quanto ciò possa giovare alle nostre istituzioni.

CAMBRAY-DIGNY non ha intenzione di discutere oggi le leggi finanziarie. Gli è perciò che non può discutere oggi le cose dette dal deputato Nicotera intorno alla futura maggioranza. Risponderò soltanto che io non sono andato a cercare questo o quello. Io sostengo lealmente le mie opinioni, e non le dissimulo nè ad amici, nè a nemici. Non so dunque perchè l'on. Nicotera voglia cercare nella mia condotta qualche cosa di nascosto. Se nuovi fatti devono svolgersi, essi si svolgeranno. Il più saggio partito è quello di aspettare.

LANZA. Nessuno può contestare al ministero il diritto di accrescere con modi leciti la propria maggioranza, ma credo che bisogna che cessi al più presto uno stato d'incertezza dannosissimo. Tutta la stampa si è occupata delle nuove combinazioni e quella ministeriale non ha smentito ciò che fu annunziato dalla stampa d'opposizione. Se durasse tale stato di cose il nostro credito e la nostra amministrazione ne soffrirebbero danno ed offesa.

Quale credito potrebbero avere i ministri che si annunziano dimissionari? (*Bene a sinistra*) Gli è perciò che raccomando al ministero di affrettare il momento perchè si sappia ufficialmente la verità.

MENABREA. Ha ragione l'on. Lanza di desiderare che le incertezze si dileguino, ma l'occasione per farlo non mancherà nella discussione finanziaria. Allora si potrà manifestare quale è la nuova situazione che potrà essere creduta necessaria.

LANZA. Mettiamoci dunque d'accordo per trovare un momento prossimo perchè la luce si faccia. Si potrebbe per esempio prendere per base il bilancio degli esteri...

PRES. La Camera ha già deciso di discutere la questione politica sopra quel bilancio.

LANZA (*Rumori, agitazione vivissima*) sostiene essere necessario di mettersi d'accordo per sollecitare un voto politico.

OLIVA. Rettifico quanto disse il presidente. Gli onorevoli Villa e La Porta ritirarono l'interpellanza sulla politica estera. (*Oh! Rumori*) Gli è sulla questione finanziaria che noi vogliamo combattere il ministero. (*Risa ironiche*) Del resto, se esso vuole che si susciti una discussione sulla questione romana certo noi non ci tireremo indietro.

PRES. Non ho parlato d'interpellanze, ma è certo, che la questione politica doveva suscitarsi sul bilancio degli esteri.

OLIVA. Se il ministero vuole sollevarla, padrone, noi non andremo indietro, noi certo non la solleveremo. Gli è sulla questione bancaria che lo aspettiamo.

(*La Camera è agitatissima*).

PRES. Facciano quello che credono; rimane però che ritirando la interpellanza, l'opposizione dichiarò di volerla riprodurre sul bilancio degli esteri.

MENABREA. Il governo accetta la discussione dove crederà di decidere la Camera. Esso l'accetta anche sul bilancio degli esteri come propone l'onorevole Lanza.

VALERIO. L'on. Lanza non ha proposto di fare la questione politica sul bilancio degli esteri. (*Oh! oh!*) Egli chiese soltanto che cessi l'incertezza. La nostra vera questione è la finanziaria. Ci aggiriamo da tanto tempo in un bivio ed in un giro vizioso. Fuori del Parlamento succedono fatti che il ministero stesso ha confermato. (*No! no!*) Sì, lo confermò, perchè disse: Ci siamo modificati, ma aspettiamo l'occasione di dirlo in pubblico. (*Bene a sinistra*)

Da nove anni si procede in Italia in questo modo inqualificabile. (*Approvazione a sinistra*) Non si pensa dunque che in questo modo si rovinano le istituzioni? I cambiamenti ministeriali devono farsi in Parlamento e non fuori di esso. Mi associo perciò a quanto disse l'on. Lanza e sostengo che il ministero ha il dovere di toglierci presto dall'incertezza.

PLUTINO. Io non ci capisco più niente. (*Ilarità vivissima e prolungata*). Il ministero è accusato di voler sollevare una discussione sulla questione che si dice bancaria. Con ciò che si dice si condanna *a priori* il convincimento di quei deputati, che per salvare il paese.....

Una voce a sinistra. Per salvare la cassa. (*Rumori*)

PLUTINO per salvare il paese volessero fare parte della maggioranza. Si aspetti una discussione e non si condannino *a priori* le intenzioni. (*Benissimo*). Io mi associo all'on. Lanza nel desiderio che si discuta presto la questione finanziaria, ma non è lecito a nessuno di fare delle insinuazioni sulle intenzioni dei membri di questa Camera. (*Approvazione*)

BIXIO. Tutti hanno dato il loro giudizio sopra queste combinazioni. Lo voglio dare anch'io. Quel tanto che ho sentito sopra queste combinazioni mi basta perchè io faccia plauso ad esse.

Voce. Quali sono?

BIXIO. Fra le divisioni dei partiti ci era quella, che comprendeva una parte che rappresenta un paese che fu sempre per i principii d'ordine.

LANZA e MICHELINI chiedono la parola.

BIXIO. Questa parte entrerebbe oggi a rafforzare questo principio. Io vi faccio plauso e desidero che una maggioranza potente si faccia, ed aiuti acchè il governo possa governare con forza.

SALOMIDT-DODA crede che l'occasione di un voto politico si troverebbe facilmente nella legge sulla responsabilità ministeriale.

PRES. L'on. Lanza chiese la parola quando il deputato Bixio parlò dei deputati delle antiche provincie. L'on. Bixio disse: una parte di essi.

LANZA accetta la rettificazione.

LANZA. Pare che tutti siano d'accordo per accelerare l'occasione di una discussione. Una questione di questa fatta è essenzialmente politica. Afferriamo dunque la prima occasione che si presenta per definirla.

MICHELINI si associa alle cose dette dall'onorevole Lanza.

MINGHETTI. Questioni politiche si possono trovare quando si vogliono; e gli è perciò che vorrei porre termine a questa discussione.

Mi meraviglio che si dica sempre: Atti extra-parlamentari. Se il governo si fosse modificato all'infuori di questo recinto, allora si capirebbe che si parlasse di fatti extra-parlamentari. Ma se il governo crede conveniente di associarsi ad altri, non vi è in questo fatto nulla che esiga delle dichiarazioni. Credo però che sia ora di dichiarare chiuso l'incidente.

RATTAZZI. Non esaminerò se le trattative di cui si è parlato sieno convenienti per le istituzioni. Mi suonarono però amarele parole del dep. Bixio quando accennava alla deputazione piemontese, perchè pareva che coloro i quali seggono sopra questi banchi e che hanno avversato il gabinetto fossero avversari del principio di autorità. Io credo che noi siamo i veri sostenitori del principio di autorità (*Oh! oh!*) sì noi che disapprovammo leggi che sono contrarie al paese ed al suo salvamento. (*Rumori*)

BIXIO. Io non confondo i ministri col governo. Sono amico personale dell'on. Rattazzi, ma desidero che si rafforzi il principio di autorità.

CRISPI. Non so a chi abbia alluso l'on. Bixio allorquando diceva che bisogna rafforzare il principio di autorità. Noi abbiamo proposto il plebiscito che accettava lo Statuto nel quale sta il vero principio di autorità. Noi siamo uomini di principii (*Bene a sinistra*), siamo al nostro posto e vogliamo il rispetto all'autorità come alla libertà. Noi però abbiamo del sistema parlamentare un'idea diversa da quella dell'onorevole Bixio. Noi stiamo al nostro posto perchè vogliamo che i partiti si costituiscano sulle idee. (*Rumori ed agitazione*)

BROGLIO (ministro). L'on. Crispi ha detto che il principio d'autorità consiste nei plebisciti, nello Statuto e nel rispetto della libertà. Io ammetto che cotesto sia il fondamento del principio d'autorità, come del principio di libertà, come d'ogni principio su cui si fonda una società civile; ma se noi ci contentiamo di definizioni così generali, e quand'anche gli si aggiungesse quell'altra che ne dava dianzi l'on. Rattazzi, secondo il quale è difensore vero e solo del principio d'autorità il partito dell'opposizione, perchè se combatte tutte le proposte ministeriali gli è unicamente perchè le reputa contrarie al pubblico bene, noi non riusciremo mai a fare una distinzione vera tra destra e sinistra.

Il plebiscito lo vogliamo tutti, lo Statuto lo vogliamo tutti, le leggi le vogliamo tutti conformi al bene del paese, così noi che le proponiamo, come voi che le oppugnate. Ciò che distingue davvero un partito dall'altro, la destra dalla sinistra, ciò che fa del partito nostro il difensore vero del principio d'autorità è la teoria che noi professiamo, secondo la quale chi deve governare il paese è il governo, e che la fonte d'ogni autorità e d'ogni forza e d'ogni azione politica deve consistere unicamente nei poteri legalmente costituiti. Qui sta il vero principio d'autorità, e a questo sono certo che alludeva l'on. Bixio.....

BIXIO Perfettamente!

BROGLIO.... quando diceva essere di somma importanza nel nostro paese che il principio d'autorità venga affermato e sostenuto in questo Parlamento, non solo dal governo, ma anche da una forte maggioranza.

Se l'on. Crispi rimane, dice, al suo posto, perchè non ha mai voluto transigere co'suoi principii, vorrà, spero, concedermi, che io, per parte mia, sono appunto venuto al posto dove mi trovo senza aver mai transatto menomamente coi principii miei.

Quanto poi alle mutazioni ministeriali delle quali si vuole, così precocemente discutere, dichiaro formalmente che tutto quanto s'è detto d'unioni extra-parlamentari e d'intelligenze prese, diceva l'onorevole Rattazzi, fuori della Camera, non sono cose che possano produrre un effetto vero e reale. Ad un effetto vero e reale non potrà condurre nulla, nell'intenzione del ministero, nulla che non avvenga in questa Camera! Saranno i voti che si daranno qui che stabiliranno le maggioranze, e saranno le maggioranze che stabiliranno i ministeri. Ecco la dichiarazione che mi son creduto in obbligo di fare (*Bene! bravo! a destra*).

FERRARIS. Poichè si è fatto allusione alla deputazione piemontese, mi credo in dovere, non di dare spiegazioni, ma di dichiarare che nessuno dei deputati delle antiche provincie si può accusare come lo fece l'on. Crispi quando disse di passaggi da destra a sinistra. Si vuole insinuare che si facciano passaggi che abbiano altri motivi che non sia il bene del paese (*Bene! a destra. A sinistra si fa rumore*). Vedrà la Camera, vedrà il paese quali sieno le ragioni che potranno condurre a dare all'Italia ciò che con sforzi impotenti non si potrebbe ottenere.

Non è con intimazioni indirette che si potrebbe pregiudicare una questione gravissima. Di tali cose è mestieri discutere in altro modo che non sieno le intimazioni. (*Approvazione*) E ciò dico in risposta ad un'on. deputato che mi sussurra all'orecchio la parola: Banca. Non c'è parola che possa farmi abbassare la fronte: nessuna parola potrebbe impedirmi dal fare il mio dovere. Noi sappiamo che il paese aspetta da noi la sua salute e questo è un faro che illuminerà la nostra via.

CRISPI. Non ritratto quello che dissi. L'on. Ferraris ha forse supposto che io volessi censurare i deputati delle antiche provincie. Ma egli non pensò che qui io non vedo che deputati italiani, vengano essi dalle Alpi o dall'Etna.

RATTAZZI. Io non feci allusioni a trattative, ma ho semplicemente raccolte le frasi che furono pronunziate. Gli eventi decideranno sopra ciò che si farà per la salvezza del paese e delle istituzioni. (*L'agitazione che regna nell'aula è grandissima*)

FERRARIS. Se questa discussione fu sollevata, non lo fu certo da me, ma da altri.

LANZA domanda la parola. (*No! no! Parli! Rumori e proteste sopra vari banchi*).

PRES. L'on. Lanza ha diritto di parlare perchè chiese la parola per un fatto personale. (*Agitazione grandissima*)

LANZA. L'on. Ferraris si è posto qui come il campione dei rappresentanti delle provincie piemontesi. Parli per il suo collegio, se lo crede, ma non a nome del Piemonte. (*Approvazione sopra vari banchi*)

PRES. La discussione generale è chiusa.

Dopo avere riassunto brevemente lo stato delle discussioni della Camera in ordine ai bilanci, il deputato Robecchi, relatore di questo progetto di legge, così termina la sua relazione:

« La vostra Giunta vi propone d'accettare la legge, la quale nel suo testo è identica a quelle di egual natura che abbiamo votate nei due bimestri antecedenti. La vostra Giunta chiude questo breve rapporto, facendo due voti: il primo, che si abbia a sollecitare quanto più è possibile la discussione dei bilanci del 1869, onde la legge definitiva che regola l'entrata e la spesa dello Stato subentri presto alla legge provvisoria. Il secondo che, senza portare alcun danno alle garanzie costituzionali, si trovi un modo più breve e spiccio per la discussione dei bilanci del 1870 già dal governo presentati, onde possano essere votati prima della chiusura della sessione attuale, ed il 1° gennaio 1870 vegga in pari tempo andare in vigore la nuova legge sulla contabilità ed il bilancio normale. »

Si procede alla discussione dei due articoli che compongono il progetto di legge.

Eccone il testo:

« Art. 1. Sino a tutto giugno 1869 il governo del Re riscuoterà, secondo le leggi in vigore, le tasse e le imposte di ogni genere, e farà entrare nelle casse dello Stato le somme ed i proventi che gli sono dovuti.

« È prorogata per lo stesso termine la legge del 18 dicembre 1864, n° 2034, sulla ritenuta degli stipendi, dei maggiori assegnamenti e delle pensioni.

« Esso è pure autorizzato a far pagare le spese ordinarie dello Stato e le spese straordinarie che non ammettono dilazione, e quelle che dipendono da leggi e da obbligazioni anteriori, conformandosi alle previsioni fatte nel progetto di bilancio 1869 rettificato, presentato al Parlamento, contenendosi, in quanto riguarda le spese, nella misura ivi stabilita.

« Art. 2. È continuata al ministro di finanze la facoltà di emettere Buoni del Tesoro secondo le norme in vigore.

« La somma de Buoni del Tesoro in circolazione non potrà eccedere i trecento milioni di lire (lire *300,000,000*). »

Sono approvati senza discussione.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sopra questi progetti di legge.

(*I deputati scendono rumorosamente nell'emiciclo. — L'agitazione è grandissima e le conversazioni molto animate*).

Risultato della votazione:

Presenti e votanti	229	Maggioranza	115
Favorevoli	175	Contrari	54

La Camera approva.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Monti-Coriolano presenta la relazione sulla nuova convenzione per il prosciugamento del lago d'Agnano.

Ricciardi vorrebbe che la Camera stabilisse una seduta speciale per discutere le petizioni.

Torrigiani (presidente della Commissione delle petizioni, se ne rimette alla decisione della Camera. Frattanto la Commissione si occuperà di fare stampare il volume di quelle già pronte.

Pres. trova che in tale caso la scelta della seduta potrebbe farsi più opportunamente in un'altra tornata.

Viene in discussione il capitolo 21 del bilancio dei lavori pubblici. Esso riguarda le retribuzioni ad incaricati di 3ª categoria ed ai fattorini in ragione di dispacci, ed è iscritto in L. 200,000.

È approvato.

Sono pure approvati i capitoli seguenti:

22. Indennità di missioni, traslocazioni, pernottazioni, L. 130,000.

23. Assegnamento per spese d'ufficio e pigioni, L. 170,000.

24 Spese di esercizio e manutenzione, lire 600,000.

25. Rimborsi (spesa d'ordine), L. 430,000.

26. Telegrafo sottomarino del Mediterraneo. *Per memoria.*

27. Servizio telegrafico semaforico, L. 100,000.

Si passa ai capitoli che riguardano le Poste.

Il capitolo 28 (Personale dell'amministrazione compartimentale) è iscritto per L. 2,850,000.

Damiani pronunzia a bassa voce un lungo discorso, nel quale esamina tutti i capitoli che riguardano le poste. Ci sembra che egli si pronunzi contro le economie che si vogliono fare in questo ramo di servizio pubblico, perchè queste economie ridondano a danno del commercio e del paese. Termina chiedendo che si ristabilisca l'antica somma di 3,000,000 che era destinata a questo capitolo 28.

Valerio si associa alle cose dette dall'onorevole Damiani. Trova che certe economie che danneggiano il buono andamento del servizio non dovrebbero mai esser fatte.

Pasini (ministro) accetta con grande piacere la proposta Damiani-Valerio. Osserva che, se furono fatte economie, ciò dipese dal rispetto che il governo ha per i voti del Parlamento. Naturalmente che, se la Camera ristabilisce l'antica somma, il governo si affretterà di ristabilire quei servizi che per ragioni di economia erano stati soppressi.

(La Camera è spopolata e disattenta).

Maurogonato appoggia anch'egli la proposta Damiani-Valerio per l'aumento della somma stanziata in questo capitolo.

Dopo altre osservazioni svolte dagli onorevoli Asproni, Melchiorre e Pasini (ministro), la Camera approva il capitolo 29 (Personale degli uffici di terza classe) nella somma di lire un milione e 300,000.

Il capitolo 30 riguarda il personale dei corrieri, dei messaggeri portalettere servienti, ecc. ecc., ed è proposto in L. 1,149,500.

Damiani e **Valerio** propongono di ristabilire l'antica somma di questo capitolo, cioè di aggiungere il 5 0[0 che fu detratto in vista di possibili vacanze.

Dopo breve discussione questa proposta è approvata.

Sono poi approvati senza gravi osservazioni i seguenti capitoli:

31. Assegnamenti per spese d'ufficio e per pigioni L. 250,000.

32. Assegni di titolari degli uffizi postali italiani all'estero L. 24,000.

33. Canoni ai maestri di posta L. 20,000.

34. Trasporto delle corrispondenze L. 2,800,000.

Pres. Siccome sul capitolo 35 (servizio postale marittimo) vi sono molti iscritti il seguito di questa discussione è rinviata a domani.

La seduta è sciolta alle ore 6.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— L'*Esercito* del 27 annunzia che, con R. decreto dell'11 aprile corrente, fu fissata nel seguente modo la pianta organica della Casa militare di S. M.:

Un primo aiutante di campo (generale o luogotenente generale). Sette aiutanti di campo: due luogotenenti generali, tre maggiori generali e due colonnelli. Un primo uffiziale d'ordinanza (colonnello). Dodici uffiziali di ordinanza: due tenenti colonnelli, quattro maggiori e sei capitani.

Gli uffiziali che saranno per l'avvenire nominati uffiziali di ordinanza di S. M. e dei RR. Principi, dopo compiuti due anni di tale carica, cesseranno dalla medesima e non potranno esservi nuovamente destinati se prima non avranno prestato effettivo servizio per un biennio in qualche corpo dell'esercito. Gli uffiziali che, trascorso il biennio di servizio prestato in un corpo, venissero chiamati nuovamente a coprire la carica d'uffiziale d'ordinanza, potranno rimanervi fino a che conseguano la promozione al grado immediatamente superiore.

— Nel bollettino n° 28 delle nomine, promozioni e disposizioni seguite nella ufficialità dell'esercito, leggiamo che Dufour cav. Carlo Augusto, maggior generale, membro del comitato dell'arma di artiglieria, fu collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età, ed ammesso a far valere i titoli alla pensione che possa competergli a datare dal 1° maggio 1869.

— Dal Ministero dei lavori pubblici fu testè spedita ai prefetti una circolare, con la quale s'impartiscono istruzioni sulla vigilanza che gli ingegneri del Genio civile debbono esercitare in materia di polizia fluviale anche sull'operato delle pubbliche amministrazioni. Quelle istruzioni riflettono specialmente i casi d'urgenza, come, ad esempio, la distruzione di ponti su strade delle quali importi riannodare tosto le comunicazioni, ecc. ecc.

— Il *Movimento* del 26 afferma che la squadra di evoluzione del Mediterraneo, comandata da S. A. R. il principe Amedeo, non partirà dalla Spezia che ai primi del prossimo maggio. Domenica, 2 maggio, il municipio della Spezia festeggierà solennemente quell'avvenimento.

— Al *Panaro* di Modena del 26 scrivono dalla Mirandola che quel Consiglio comunale, invitato a concorrere con una quota parte nella ferrovia diretta da Bologna a Verona, promossa dal Comitato di Cento, rispose con un voto negativo. Alla Mirandola havvi un Comitato che patrocina una linea che da Bologna conduce a Verona passando per Mirandola.

— La *Lombardia* del 26 annunzia che la notizia data dal *Monitore di Bologna*, dell'arresto del Brazzoduro a Ferrara, è falsa. Il Brazzoduro si rifugiò a Lugano.

Lo stesso giornale annunzia che la istruttoria del processo pel complotto mazziniano continua alacremente il suo corso, e fornì già indizii sufficienti per procedere ad importanti arresti fuori di Milano.

— Ci si dice, scrive il *Piccolo Giornale di Napoli* del 25, che il signor Marino Caracciolo, imputato di mene mazziniane, contro il quale già da più giorni era stato spiccato mandato di cattura e che era fin oggi sfuggito alle ricerche dell'autorità politica, è stato arrestato stamane. — I mazziniani possono dire dell'autorità politica napoletana che le acque chete rovinano i ponti.

Un giuoco mal riuscito. — Si legge nel *Figaro* del 24:

Iersera al Circo Napoleone di Parigi, dopo vari esercizi di prestidigitazione, il dottor Epstein volle terminare la sua seduta con un nuovo giuoco di destrezza.

Si trattava di fare con una carabina ciò ch'egli aveva fatto i giorni precedenti sia con un revolver, sia con un fucile, cioè di caricare questa carabina con un fazzoletto lacerato e di ritrovarlo intatto nelle sue mani al momento in cui è scaricato il colpo di fuoco.

Uno spettatore si alzò e ricevette l'arme dalle mani stesse del dottor Epstein che l'aveva caricata, come al solito, sotto gli occhi del pubblico. Per sfortuna, facendo questa operazione, il prestigiatore per occupare l'attenzione del pubblico diceva i suoi soliti scherzi.

Egli dimenticò di ritirare la bacchetta!

Il signore prese la mira ed colpo partì.

« Ahimè, gridò il signor Epstein, egli mi ha ucciso! . . . »

Si credè che ciò fosse uno scherzo.

Il sig. Epstein escì dall'arena per la porta dei cavalieri.

Ma passati alcuni minuti il prestigiatore non ritorna.....

Nello stesso tempo si ode un gran tumulto, tutti si precipitano, v'è un momento di terribile angoscia.

Il sig. Epstein fortunatamente non è stato ucciso, però al momento in cui partì il colpo egli aveva ricevuto la bacchetta alla spalla destra ch'è stata perforata ed il sangue scorreva abbondantemente.

Il dottor Géry gli prestò le prime cure; verso le 11 il sig. Epstein, collocato su d'una barella, venne trasportato al suo domicilio.

Terribile catastrofe. — I giornali inglesi del 24 ci recano la notizia d'un sinistro avvenuto nella cava di lavagne di Delabole, presso Camelford. Verso le 5 pom. di venerdì crollò la superficie dove lavoravano oltre a 20 operai e rimasero sepolti.

Le vittime furono 16; 13 uomini, 2 ragazzi ed una donna.

Si crede che la massa precipitata pesasse 150 tonnellate. Regna grande agitazione nei dintorni; alla cava erano impiegati 500 operai. I lavori non sono ripresi.

Oro australiano. — All'*Indépendance Belge* del 21 scrivono da Melbourne che, il febbraio decorso, a Dunolly, nella miniera d'oro di Moliagul, a tre miglia di distanza dello scoglio detto lo *scoglio belga*, venne scoperto il più grosso masso di oro vergine che siasi mai estratto dalle viscere della terra. Il masso fuso e spogliato della terra e del quarzo che lo attorniavano, produsse 210 libbre inglesi di oro puro.

Quel masso era stato trovato alla profondità di due soli pollici nel suolo da due minatori che si erano associati. La *London Chartered Bank of Australia* anticipò a quei due fortunati minatori la somma di 9,750 sterline (243,750 franchi) sul valore del loro bottino roche battezzano col nome di *Welcome Stranger*, vale a dire: *Il forestiere bene arrivato.*

La scoperta di quel masso infuse nuova lena ai cercatori d'oro che abbondano nell'Australia, dove ogni mese si scoprono nuove miniere aurifere.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

Sino da stamattina buccinavasi che oggi sarebbe sorto nella Camera, nell'occasione del bilancio provvisorio, un incidente intorno alle notizie corse e pubblicate di trasformazioni di partiti e di conseguenti variazioni ministeriali.

È probabilmente a questa voce che devesi attribuire l'accorrere insolito di deputati. Dà molto tempo non se ne erano veduti in sì gran numero; conviene tosto aggiungere che la loro aspettazione non fu delusa.

L'on. Ricciardi si è incaricato di aprire il fuoco e fu sostenuto dall'on. Nicotera. Ma che domandavano?

Che si esponessero al cospetto della Camera le trattative che sono corse fra deputati o fra ministri od un gruppo di deputati?

Si ha un concetto ben confuso dell'azione delle istituzioni rappresentative, per sostenere che sono atti extra-parlamentari e nocevoli alla libertà le trattative e gli accordi che fuori del Parlamento si possono fare per raggiungere nel Parlamento un determinato scopo. Pure quest'idea campeggiava oggi ne' discorsi de' deputati della sinistra, e l'on. Crispi, lungi dal combatterla, l'ha confermata.

Ma in qual paese ed in qual Parlamento è possibile una combinazione estemporanea, ed un accordo impreveduto di discrepanti partiti in un voto importante di politica o di finanza? E se è possibile, per la disgregazione de' partiti, quali frutti se ne dovrebbero attendere? Niuno. Si avrebbe maggior confusione, non la base di un accordo. Se è difficile lo stabilire un concerto fra due o tre, senza che lo precedano lunghi negoziati, immaginiamoci se non sarebbe assurdo il pretendere che lo si stabilisca fra partiti divisi, in modo subitaneo ed all'improvviso.

Forse che quando il conte Cavour ha stretto il connubio con l'on. Rattazzi, non l'ha preparato e predisposto, per guisa che lo scambio d'idee avvenuto nella Camera, non fu che il compimento d'un atto, sul quale eglino si erano intesi, e la consacrazione d'un gran fatto parlamentare?

E che ci può essere di extra-parlamentare nelle conversazioni e trattative preliminari, nelle conferenze private tra ministri i quali cercano di rafforzarsi e deputati i quali trovano che in fin de'conti non sono gli uni dagli altri così lontani, che non possano stringersi la mano ed unirsi in un intento politico?

Sarebbe extra-parlamentare una crisi ministeriale che non fosse provocata da un voto della Camera o del Senato, e fosse prodotta per motivi ignoti al Parlamento. In tal caso avrebbero i deputati il diritto di chiedere spiegazioni ed anche di esprimere con un voto il loro giudizio. Ma ora non ci ha niente di questo.

I ministri sono al loro posto; niuna modificazione del gabinetto è annunziata, anzi, fu dichiarato tanto dal presidente del Consiglio quanto dai ministri della finanza e della pubblica istruzione, che le mutazioni che potrebbero succedere debbono essere il portato d'un voto della Camera. La qual cosa significa che, se accordi sono intervenuti tra il ministero ed alcuni deputati, sinora dissidenti, quelli debbono essere compiuti alla luce del giorno, secondo le prescrizioni e le consuetudini parlamentari. Ci ha in questo alcunchè d'irregolare, che giustifichi l'accusa dell'on. Valerio, che possa screditare le istituzioni parlamentari?

L'on. Nicotera volle togliere alla quistione il carattere politico, dicendo che è bancaria. Ma l'on. Lanza ha invece sostenuto, ed a ragione, ch'era essenzialmente politica; solo ha insistito perchè questo stato d'incertezza cessi il più presto che si possa. Ed in ciò crediamo non ci sia dissenso, perchè, propalata la cosa, ogni considerazione di convenienza politica e di buon'amministrazione consiglia di non indugiare ad uscire dalla perplessità e ad entrare in una condizione di cose stabile. Ma siccome l'accordo deve solennemente consacrarsi nella Camera, bisogna attenderne l'occasione.

Non si può certamente pretendere che la fornisca la sinistra. Non volendo renderci questo servizio, l'on. Oliva ha perfino dichiarato che nè egli nè i suoi amici La Porta e Miceli susciterebbero, nella discussione del bilancio degli affari esteri, la quistione romana, sulla quale avevano chiesto di interpellare il presidente del Consiglio.

L'on. Seismit-Doda aveva ben trovato il mezzo, ed era di mettere all'ordine del giorno la legge della responsabilità ministeriale, di cui è relatore l'on. Ferraris; ma ci era un grano d'ironia in questa mozione che l'autore ha ritirata.

Senonchè l'on. Bixio avendo profferite alcune parole, colle quali ha espressa la sua soddisfazione dell'unione di parte di deputati delle provincie subalpine al governo, rappresentando essi un paese ove il principio di autorità ha salde radici, suscitò un subisso di fatti personali. Protestò l'on. Rattazzi, protestò l'on. Crispi, protestò l'on. Lanza, i due primi perchè nelle parole dell'on. Bixio trovarono l'accusa all'opposizione che non difendesse il principio d'autorità, l'altro per dichiarare che i *Permanenti* non sono i soli rappresentanti del Piemonte.

L'onor. Ferraris, ch'era assente, entrò verso la fine dell'incidente, e sostenne l'urto dell'on. Crispi. Non alzò il velo che copre le trattative e gli accordi, ma disse che se avvenisse ch'egli ed i suoi amici fossero per congiungersi al partito ministeriale, essi lo farebbero colle loro idee e coi loro principii. E questo s'intende; il sospettare altri moventi ad una risoluzione così grave non potrebbe essere che vizio di partiti impotenti e guasti.

Ma la Camera era stanca d'una discussione, che non poteva condurre ad alcun risultato pratico. L'on. Minghetti, respinta la taccia di atti extra-parlamentari alle trattative ed alle combinazioni di cui si tenne discorso, chiese che si mettesse fine all'incidente, e, dopo esauriti i fatti personali, l'incidente fu chiuso.

Esso parve a noi il preludio di lotte ardenti. Si facciano pure; ma si affretti l'occasione di porre un termine all'incertezza presente con un voto, il quale definisca la nuova posizione de' partiti e rassicuri il paese.

La Camera, approvato il bilancio provvisorio, ha continuata la disamina del bilancio dei lavori pubblici.

Il Comitato privato della Camera ha, stamane (27), cominciato l'esame della legge del Notariato, già votata dal Senato.

Nella *Correspondance Italienne* del 27 corrente si legge:

Il principe e la principessa di Galles partiranno probabilmente il 1° di maggio da Corfù per Brindisi a bordo della fregata britannica *Ariadne* per ritornare in Inghilterra. Il seguito dei principi si compone del colonnello Teesdal, dei signori Grey, Oliver, Montagu, lord Carington, il maggiore Alison, il capitano Ellis, sir Brussall, il dottore Minto, sir Bricley, il corriere Kants e dieci domestici.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Berlino, 26. — *Seduta del Parlamento federale.* — Il governo annunziò che oltre l'imposta sull'acquavite, verranno messe delle imposte sul petrolio, sulla birra, sul vetro, sulle stampe e sulle cariche delle Borse. Quest'annunzio produsse grande sensazione. Bismark dichiarò che avrebbe accettato altre misure se il Parlamento fosse per proporle, affine di coprire le spese federali.

Parigi, 26. — *Corpo legislativo.* — Fu approvato il bilancio straordinario con 226 voti contro 14.

Il progetto di legge sulle pensioni degli antichi soldati fu approvato con 218 voti contro 0.

Il presidente Schneider pronunziò un discorso lodando l'intelligenza e la patriottica devozione della Camera, la quale secondò l'iniziativa liberale dell'imperatore e realizzò progressi saldi e durevoli per la prosperità morale e materiale della Francia. Egli espresse la speranza che la Camera futura avrà gli stessi sentimenti.

Fu quindi data lettura del decreto che dichiara chiusa la sessione.

I deputati partirono gridando: *Viva l'Imperatore.*

Madrid, 26. — *Seduta delle Cortes* — L'articolo 20 del progetto di Costituzione è attaccato vivamente dai repubblicani. Grande agitazione nell'Assemblea. I repubblicani abbandonano la sala e s'abboccano con Rivero. La seduta intanto continua. I repubblicani rientrano verso le ore 10. Figueras presenta una proposta di biasimo contro il presidente. Martos ne presenta un'altra colla quale si dichiara che non occorre di prendere alcuna deliberazione. In seguito alle spiegazioni date da Martos le due proposte vengono ritirate.

BORSA DI PARIGI.

	Parigi, 27 aprile 26	27
Rendita francese 3 %	71 37	71 42
» » report	— —	— —
» italiana 5 %	56 20	56 55
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana	— —	— —
Valori diversi		
Ferrovie Lombardo-Venete	477 —	485 —
Obbligaz. » »	230 —	230 —
Ferrovie Romane	51 —	51 —
Obbligaz. »	131 —	129 50
Ferrovia Vittorio Emanuele	— —	— —
Obbligazioni id. 1863	151 75	154 —
Obbligaz. Ferrov. Meridionali	159 —	160 —
Cambio sull'Italia	4 —	4 —
Credito Mobiliare francese	252 —	257 —
Obblig. della Regia tabacchi	423 —	425 —
Azioni » »	615 —	617 —

	Vienna, 27
Cambio su Londra	121 90
	Londra, 27
Consolidati inglesi	93 1[2

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 27 aprile

5 %	C. l.	— — d.	— —
Id.	FC. l.	58 42 d.	58 37
3 %	FC. l.	35 70 d.	35 60
Impr. naz. pag. 5 %	FC l.	77 70 d.	77 60
Obbl. Beni ecclesias.	C. l.	83 85 d.	83 75
Az. Regia coint. Tabbachi, carta	FC. l.	633 1[2 d.	632 —
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta	FC. l.	440 1[2 d.	440 —
Az. Banca naz. tosc. 1° genn. 1869	C. l.	1800 — d.	1780 —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1869	N. l.	— — d.	1950 —
Obbl. SS. FF. Rom.	C. l.	140 — d.	— —
Az. Str. ferr. Livorn.	N. l.	205 — d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	178 — d.	— —
Az. Str. ferr. Merid.	FC. l.	291 — d.	290 1[2
Obbl. 3 % delle dette	FC. l.	168 1[2 d.	168 —
Obbl. deman. 5 % in serie complete	N. l.	435 — d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele	N. l.	— — d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	58 3[4 d.	— —
3 % id.	N. l.	36 1[4 d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	78 1[2 d.	— —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	C. l.	176 — d.	175 —
Obbl. fond. del Monte dei Paschi 5 %	N. l.	405 — d.	— —
Napoleoni d'oro	C. l.	20 79 d.	20 77

Prezzi fatti del 5 % 58 45 - 40 - 42 1[2 fc.

Borsa di Genova del 26 aprile.

	Ult. cor.	cor. pr.
5 % Rendita italiana . cont.	58 65	58 20
» » » . f. m.	58 65	58 20
» in piccole partite cont.	— —	— —
» Hambro 1861 . cont.	— —	— —
Banca d'Italia . cont.	1940 —	1902 —
Cred. mob. ital. v. 400 cont.	444 —	430 —
Az. ferrovie Meridionali f. m.	— —	— —
Obblig. Beni Demaniali cont.	— —	— —

Borsa di Milano del 26 aprile.

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	58 50
» » 5 % . f. c.	— —	57 30
Az. Banca Nazionale	— —	1918 —
» » . f. m.	— —	— —
Id. Str. ferr. Meridionali	— —	— —
Obbl. Str. f. L-V. Italia centr.	— —	— —
» » Meridionali	— —	— —
» Beni demaniali	— —	— —
» Città di Milano 1860	80 50	— —

Borsa di Torino del 26 aprile.

Cors. legale 58 57 1[2

Banca Nazionale C. d. m. in e.

Pezza d'oro da fr. 20 da L. 20 80 a 20 77

TEATRI DEL 28 APRILE

Teatro delle Logge (alle ore 8) — Opera, *L'Aio nell'imbarazzo*. Ballo, *La Fornarina*. Beneficiata del Fioravanti.

Teatro Nazionale (ore 8) — Commedia, *Il gioielliere e la povera cieca. Due passi di carattere.*

Arena Nazionale (ore 8) — Commedia, *Un passo falso.*

R. Politeama Fiorentino. — Rappresentazione dell'equestre Compagnia diretta da Davide Guillaume.

PRESSO LA SALUTE

TRATTORIA ALL'ORRIDO

Servizio alla Carta ed a Pasto

APERTO dal 1° maggio **LA SALUTE** AL 1° ottobre

STABILIMENTO DI BAGNI IDROTERAPICI E D'ACQUE MINERALI

a CANNOBIO (Lago Maggiore).

Questo Stabilimento ampliato in modo da contenere comodamente **150** persone offre tutti i comodi desiderabili, sala di conversazione, di lettura, da pranzo, da bigliardo, grande giardino inglese, giuochi ginnastici, orchestra e ballo alla domenica. La cura è affidata ad un distinto medico che abita nello stabilimento.

ILLUMINAZIONE A GAZ

PREZZI

Pensione giornaliera	L. 7 50	Pei fanciulli al disotto di 10 anni L. 3 —
Idem compresa la cura	» 8 50	Per famiglie a norma del tempo e numero si fanno accordi.
Pel servizio interno	» 0 50	
Pei famigli dei bagnanti	» 4 —	

Proprietario direttore ***Fossati Barbò*** dottor ***Ferdinando.***

PRESSO LA SALUTE

L'AMMIRABILE

Cascata dell'Orrido

TINTURA AMERICANA ISTANTANEA

Ammessa in varie esposizioni

Quest'ammirevole tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle e bruciare i capelli, come la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Dippiù lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute. La Tintura americana è universalmente adoperata e specialmente in America, ove ha ottenuto l'approvazione nell'esposizione di New-Yorck come non contenente cause nocive alla salute, e i numerosi concorsi che ha ottenuto nell Italia sono prove sufficienti della sua efficacia.

Deposito generale per l'Italia in Napoli dal signor Zempt profumiere, strada Santa Caterina a Chiaia, N. 6. *Firenze*, T. Bernini, via Rondinelli e presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27.

R. STABILIMENTO TERMO-MINERALE DI MONTECATINI

In Val di Nievole — Provincia di Lucca

AMMINISTRAZIONE DELLO STATO

ACQUE PER BAGNI	ACQUE POTABILI
TERME LEOPOLDINE	**TETTUCCIO — REGINA**
BAGNO REGIO	ULIVO
BAGNO AL TETTUCCIO	RINFRESCO

La stagione balneare del corrente anno incomincierà il primo maggio e finirà il 15 settembre. **LA DIREZIONE.**

DOLORI REUMATICI CRONICI e ***GOTTA, LOMBAGINI*** si acute che croniche, ***CRAMPI*** e ***PALPITAZIONI DI CUORE*** trattamento con

L'OLIO POGGI DI LIONE

la prima frizione calma ed una boccetta basta per guarire.

Prezzo della Bottiglia, L. 6.

DEPOSITI — GENOVA presso Carlo Bruzza. FIRENZE: A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. TORINO, farmacista Bonvani e Taricco. NOVARA, Caccia. ROMA, L. Desideri, NAPOLI, Lonardo Romano. MILANO, Zambelletti, piazza S. Carlo, 5. BOLOGNA, Zarri farmacista.

LA CRONACA BUJA — GIORNALE PER TUTTI — Epigrafe e bandiera: *Fiat lux.*

LA CRONACA BUJA — RASSEGNA DI QUANTO SA D'OSCURO NEL CAMPO POLITICO, SOCIALE, ARTISTICO e LETTERARIO.

LA CRONACA BUJA — Giornale settimanale — 32 pagine con copertina — Pubblicasi IN MILANO ogni Giovedì. Costa it. L. 12 all'anno. Semestre e Trimestre in proporzione. Pagamento anticipato.

LA CRONACA BUJA — a titolo d'incoraggiamento alla lettura porge a TUTTI i suoi ANNUI ABBONATI UN PREMIO

LA CRONACA BUJA — mercè il quale TUTTI concorrono al beneficii della sorte offerti dal NOTO SECONDO PRESTITO A PREMII della CITTA' DI MILANO.

LA CRONACA BUJA — a tal uopo assegna ad OGNI ANNUO ABBUONATO, fin dal primo giorno dell'associazione, un'intera Obbligazione di detta

LA CRONACA BUJA — mercè la quale ogni abbuonato concorre OGNI ANNO a Numero 20000 PREMII ammontanti a it. L. 2500000.

LA CRONACA BUJA — Per abbonarsi inviare VAGLIA POSTALE all'amministrazione della CRONACA BUJA — MILANO, via S. Sisto, N. 3.

VERO BUON MERCATO

(Concorrenza impossibile)

QUINDICI MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI

Tela, tovaglioli e macramè (asciugamani) di lino fatto a mano della rinomata fabbrica di GIOVANNI COSTA di Chiavari.

Macramè da L. 13, 19, 20, 21, 22 e 23 la dozzina. — Tovaglioli da L. 16 a 17 alla dozzina. Tela casalinga, pezze di 18 metri L. 24, 25, 26 e 30.

Per grosse partite si accorderà uno sconto. — Presso A. Dante Ferroni, il quale spedisce contro vaglia i relativi campioni in provincia, via Cavour, 27, Firenze.

PASTIGLIE DIGESTIVE DI LATTATO DI SODA E MAGNESIA DI BURIN DU BUISSON

laureato dall'Accademia di medicina di Parigi.

Queste pastiglie costituiscono il medicamento più nuovo e più razionale per combattere tutte le affezioni delle vie digestive. Contengono infatti l'acido lattico, uno degli elementi normali della digestione combinato colla magnesia calcinata i cui buoni effetti sono apprezzati da tutti i medici, e colla soda, sale che forma la base delle acque di Vichy e della maggior parte delle acque alcaline. La triplice mescolanza di questi tre prodotti, la cui efficacia è popolare, spiega l'esito che se ne ottiene nelle gastriti, gastralgie, le eruttazioni, il gonfiamento dello stomaco, i vomiti dopo il pasto, le cattive digestioni, i mali di stomaco.

Depositi: Firenze, farmacia Reale Italiana al Duomo; farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni; farmacia Groves, Borgognissanti e presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. — Livorno, farm. G. Sissi — Milano, farmacia Carlo Erba e farmacia Manzoni e Comp. via Sala, n. 10.

SELVA BARTOLOMEO

avverte il pubblico che ha aperto una fabbrica di Letti, Sofà in ferro, Sacconi e Pagliericci elastici, annessovi un magazzino di lane, crini e telerie per materasse. E dà i letti a nolo — Via del Sole, n. 9 presso la Piazza Nuova S. Maria Novella, Firenze (già in Torino, via della Rocca, n. 9).

RR. TERME DI PISA

A SAN GIULIANO

I conduttori delle Terme suddette avvisano che le domande per gli affitti dei Quartieri del grandioso Stabilimento delle medesime, dovranno dirigersi al Direttore Amministrativo SERAFINO BELLANI, franche di posta.

AVVISO

Città di Novi Ligure — Popolazione 12,000

Essendosi reso vacante il posto di Chirurgo primario operatore nell'ospedale di S. Giacomo di detta città, a cui va annesso l'annuo stipendio di L. 1,000 con alloggio gratuito, e la probabile annessione della scuola d'ostetricia per la formazione di Levatrici stata autorizzata dalla superiore autorità, si invitano gli aspiranti allo stesso a voler presentare le relative domande corredate dai voluti documenti di idoneità alla Segreteria di detto Pio Istituto a tutto il giorno 10 del p. v. maggio.

Novi-Ligure, 1 aprile 1869.

La Direzione dell'Ospedale.

R. GIARDINO ZOOLOGICO

Piazza Vittorio Emanuele, alle Cascine

SI AVVERTE che in detto Regio Giardino si effettua la vendita di circa 2,500 uccelli di diverse razze e colori, ora arrivati dall'Africa e dall'America, al prezzo di lire 6 a 20 la coppia compresa la gabbia.

Vi si trovano pure dei pappagalli atti a pronunziare parole e varie specie di perochetti.

Preparati Organici di Sanità Nazionali

del farmacista BOCCA GIOVANNI, via Goito, N. 1, Torino

Elisire Antivenereo Vegetale d'Hysichr — Guarigione certa e radicale ***senza alcun regime, nè astenzione particolare di vitto. Dell'impurità del sangue***, malattie croniche, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, iodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanza di menstrui, glandole tumefatte, malattie della vescica, sterilità e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al COPAIVE e CUBEBE nella cura delle ***gonorreee scoli*** recenti e cronici ed ottimo ***anticollerico, amaro, tonico, aromatico;*** riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. Lire 4 coll'opuscolo 1868.

BALSAMO VIRILE D'HYSLCHR — Coll'uso di questo balsamo sommamente tonico, stimolante ed appetitivo, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di ***impotenza***, debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abuso di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, non che per avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile. L. 15 colle istruzioni — Sesta edizione 1868 — L'esperienza di oltre più anni, i continui documenti di guarigioni in tutte le malattie, il nessun nocumento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono guarentigie dell'efficacia, e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati in ispecie su *malattie epidemiche e contagiose*.

Depositi: Firenze, farmacie Signorini, Loggie del Grano, Porta Rossa e Borgognissanti; Torino, Bonzani, Taricco, Comolli, Gandolfi, via Provvidenza, e B. A. Rossi, via Nuova; Alessandria, Ovaglie; Vercelli, Bertelotti; Milano, Biraghi, Corso Vittorio Emanuele; Bologna, Veratti; Reggio, Jodi; Barletta, Casardi; Genova, Bruzza; Napoli, Scarpitti, via Toledo, n. 325; Cagliari, Dagà, ed in tutte le farmacie estere e Nazionali — *Con vaglia postale franco si spedisce.* Leggansi i documenti nell'*Almanacco Nazionale.*

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE FRANCESCO LATTUADA E SOCI

Importazione del Giappone Seme Bachi per l'anno 1870.

Azioni da lire cento = 100 = da pagarsi a norma del Programma Associazione.

Pagando l'**intera Azione** a tutto **aprile** è fatto lo **sconto del 6 0/0**

Le sottoscrizioni si ricevono in Milano presso la Casa Lattuada, via Monte Pietà n. 19, e presso l'Impresa Franchetti, via Monte Napoleone, n. 11, nonchè a Firenze presso il sig. Baccani e Comp., speditori; Pisa, Fratelli Martin Wedard, sotto le Logge di Borgo e piazza S. Martino; Alessandria, Casolati Francesco, farmacia e drogheria, via Maestra.

NB. La Casa LATTUADA tiene in vendita **distinti Cartoni originari Giapponesi** ancora al prezzo pagato da' suoi Committenti del 1868, cioè **L. 17** cadun Cartone.

Olii di fegato di merluzzo medicamentosi

DEL DOTT. DICKSON.

Si spedisce gratis, a tutti quelli che ne fanno dimanda, la memoria del dott. DICKSON sugli olii di fegato di merluzzo medicamentosi.

Le guarigioni innumerevoli ottenute con questi olii da 5 anni che sono stati introdotti in Italia, provano che il dott. DICKSON ha arricchito la terapeutica di specifici superiori a tutti i rimedi fin qui conosciuti. Si trovano nella farmacia di Luigi Pieri, via Condotta, Firenze, ed in tutte le principali farmacie. Sulle etichette si trova anche l'olio semplice *Dickson* a L. 3 la boccetta. Sconto d'uso ai farmacisti.

ACQUA MINERALE SALSO-JODICA

DI SALES PRESSO VOGHERA

la più iodica delle conosciute. Si usa in tutti i casi in cui è indicato il iodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei temperamenti linfatici e scrofolosi, che lentamente guarisce, le lenti oppure, nelle erpeti, nelle affezioni gozzose; anche come collirio, nelle affezioni glandolari, negli ingrossamenti del mesenterio, nei tumori delle ovaie e durezze d'utero, previene i gelì, cura le manifestazioni diverse della sifilide terziaria. Si adopera anche nell'inverno e internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — Si spedisce a richiedenti dal proprietario dott. Ernesto Badanatelli farm. Carlo Erba — Torino, Comolli e Gandolfi, drogh., Taricco, farmacista in Castagne e C. drogh. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi.

MUNICIPIO DI PIACENZA

CONCORSO

ALLA CATTEDRA VACANTE DELLA 5ª CLASSE GINNASIALE

È aperto il concorso per la nomina del Professore di 5ª classe nel Ginnasio di questa città, che dovrà intraprendere l' insegnamento col principio del prossimo anno scolastico.

Lo stipendio è di annue lire mille ottocento (1,800).

Il concorso è per titoli: l'Amministrazione si riserva però la facoltà di dar un esame ai concorrenti, se ne crederà il caso.

Nella domanda di ammissione debbesi indicare se il candidato si presenta a tutte due le specie di concorso o ad una sola e a quale.

Debbono accompagnarla:

1. La fede di nascita.
2. La fede di buona condotta spedita dal Sindaco del Comune dell'ultimo domicilio, con dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto.
3. Gli attestati degli studi mezzani e universitari, il diploma di laurea ovvero di titoli equivalenti, e le altre carte per le quali il candidato creda per avventura di essere eleggibile senza prova di esami.
4. Una narrazione ove il richiedente espone in modo particolareggiato l'istruzione ricevuta, gli studi preferiti, gli uffici sostenuti, e gli insegnamenti ai quali crede essere idoneo.

Le domande di ammissione si debbono trasmettere a questo municipio su carta da bollo da cent. 50 entro il 15 maggio prossimo.

Piacenza, 24 marzo 1869.

Il f. f. di Sindaco **V. Rovera.**

La lettura del dott. Herzen

Sulla parentela FRA

L'UOMO E LE SCIMMIE

Seconda edizione riveduta e corretta coll'aggiunta dell'articolo del senatore Lambruschini e la risposta dell'autore.

Lire 1.

Contro vaglia diretto all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze, si spedisce franco; chi desidera l'invio raccomandato per posta, aumento di cent. 30. Per l'estero, aumento delle spese postali.

RICHIESTA

Un negoziante svizzero, sperimentato, età 45 anni, munito di buoni certificati e riferenze cerca un impiego in una Casa di commercio rispettabile come corrispondente in lingua italiana, francese, tedesca, ossia per curare la contabilità, per magazziniere, o per viaggiatore. Entrata immediata ossia in due mesi. Dirigere le offerte affrancate sotto iniziali **B B** *N.* 500 all'AGENZIA INTERNAZIONALE di Milano.

Pommade Miranda *Rigaud e Comp. rue Richelieu, 45, Paris.* Composta di sostanze toniche e fortificanti, questa Pomata può essere considerata come il vero tesoro della Capigliatura. Essa previene le pellicole, fa crescere i Capelli e piace nel suo profumo soave e distinto.

OLIO MIRANDA Rigaud e Comp. Gli Olii nella cui composizione entrano le mandorle dolci e la nocciuola son riconosciute delle celebrità mediche come i più favorevoli alla bellezza dei Capelli — Esso è mirabilmente profumato e sfida qualunque confronto.

In Firenze (Italia) deposito esclusivo presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, e F. Compaire, via Tornabuoni, 20, al Regno di Flora. Roberts, farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni — In Bergamo presso il signor Terni.

SALUTE ED ENERGIA

Restituite senza spese mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario

Estratto di 70,000 guarigioni.

Cura n° 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

.... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Cura n° 69,421. Firenze, il 28 maggio 1867.

Signore: Era già di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi quattro settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei graziosissima REVALENTA, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la REVALENTA ARABICA Du Barry e Comp. è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda Sua riconoscentissima serva Giulia Levi.

Cura n° 62,843. Milano 5 aprile.

L'uso della REVALENTA ARABICA Du Barry e Comp. di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella REVALENTA quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante ad un benessere desiderato di sufficiente e continua prosperità. Marietti Carlo.

La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 libbra fr. 10 50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. 62 — Contro vaglia postale o biglietti di Banca Nazionale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In POLVERE ed in TAVOLETTE alli stessi Prezzi.

Brevetto di S. M. la regina d'Inghilterra.

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

2, Via Oporto e 34, via Provvidenza TORINO — BARRY DU BARRY E C. — 2, Via Oporto e 34, via Provvidenza TORINO

Depositi. — A Firenze A. Casoni, via della Spada; Roberts, 17, via Tornabuoni; A. Dante Ferroni, 27, via Cavour. — A Livorno, Dunn e Malatesta, 11, via Vittorio Emanuele; Nicola Pitschen; Federico Socino. — A Pisa, Carrai, farmacia inglese. — A Bologna, Zarri; Bonavia. — Modena, farm. S. Filomena. — Reggio, A. Todi.

PILLOLE ED UNGUENTO HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle PILLOLE DI HOLLOWAY, che spurgano lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Queste rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso UNGUENTO che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Questo conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo verso la Scrofola, Cancheri, Tumori, Male di gamba, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Tiche dolorose e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi, accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana, da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il prof. **Holloway**, *Londra, Strand, N. 244.*